

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

| | |
|---|----|
| 5-01036 Berretta: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della SAT Spa di Aci S. Antonio | 83 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) | 86 |
| 5-01038 Pelino: Sul mantenimento delle funzioni della sede INPS di Sulmona | 84 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) | 87 |
| 5-01084 Delfino: Crisi dell'azienda SAMAR di Mottalciata | 84 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) | 89 |
| 5-01169 Damiano: Salvaguardie occupazionali a seguito della cessione di stabilimenti Nestlè .. | 85 |
| ALLEGATO 4 (Testo della risposta) | 90 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 85 |

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 aprile 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Vievoli.

La seduta comincia alle 9.05.

5-01036 Berretta: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della SAT Spa di Aci S. Antonio.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Giuseppe BERRETTA (PD), pur apprezzando la disponibilità a prestare attenzione alla vicenda descritta nell'interrogazione in titolo, ritiene che il rappresentante del Governo, nella sua risposta, si sia limitato a riportare notizie di cui si era

già a conoscenza, senza fare cenno all'avvio di iniziative concrete, di natura più complessiva, tese al rilancio economico e industriale di un'area territoriale in particolare difficoltà, che comprende la città di Catania e il suo *hinterland*. Ricorda, infatti, che la chiusura della SAT – l'azienda descritta nell'interrogazione, in relazione alla quale è stato annunciato l'avvio delle procedure di liquidazione – si inserisce in un più generale quadro di gravissima crisi economica che sta investendo l'intera area territoriale del catanese, causando centinaia di licenziamenti. Rispetto a tali difficoltà, che sembrano mettere a rischio un certo modello di sviluppo nell'ambito di una realtà locale particolarmente dinamica, fa notare l'assoluta inerzia delle amministrazioni territoriali e nazionali, non solo per quanto riguarda la situazione dell'azienda cosiddetta « capofila » (la St Microelectronics) e della SAT S.p.A. di Aci S. Antonio –

nell'ambito della quale risultano a rischio i posti di lavoro di 165 lavoratori – ma anche per ciò che concerne un più generale progetto di rilancio delle zone interessate, che sarebbe essenziale realizzare, anche in attuazione di precisi accordi di programma. Auspica, conclusivamente, che il Governo, oltre a valutare la possibilità di adottare misure di salvataggio per l'azienda richiamata, intervenga con urgenza con provvedimenti di più ampio respiro, predisponendo un piano di rilancio dell'intera area industriale, al fine di garantire i livelli occupazionali delle imprese interessate e di conferire nuove prospettive di sviluppo al territorio.

5-01038 Pelino: Sul mantenimento delle funzioni della sede INPS di Sulmona.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paola PELINO (Pdl), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo sia per la risposta fornita – della quale si ritiene sostanzialmente soddisfatta, pur auspicando taluni chiarimenti di tipo organizzativo – sia per l'espressione del cordoglio e della solidarietà nei confronti della popolazione abruzzese, colpita dai recenti gravi eventi sismici. Ritiene, peraltro, che proprio in un momento di grande difficoltà, come quello attuale, occorra evitare che dalla possibile trasformazione della sede INPS di Sulmona da Direzione sub-provinciale in Agenzia possano derivare problemi: ciò potrebbe significare, infatti, privare l'intera area – nella quale rientrano anche numerosi comuni montani – degli importanti servizi che tale sede INPS fornisce, creando rilevanti disagi sia ai lavoratori impiegati in quella struttura sia alla collettività. Auspica pertanto che il Governo possa prontamente attivarsi per assicurare che – anche nell'eventualità di una formale «riclassificazione» della struttura in Agenzia – si garantiscano i livelli occupazionali esistenti e si eviti di arrecare un ulteriore

danno ad una popolazione già tragicamente provata dalle note vicende legate al sisma dei giorni scorsi.

5-01084 Delfino: Crisi dell'azienda SAMAR di Mottalciata.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Teresio DELFINO (UdC), replicando, dichiara la sua totale insoddisfazione per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, che giudica troppo generica e burocratica rispetto alle rilevanti problematiche sollevate con il presente atto di sindacato ispettivo. Precisa, infatti, che con la sua interrogazione intendeva porre una questione assai delicata, riferibile – più in generale – all'intero sistema aziendale del biellese, ricordando come la situazione del gruppo SAMAR di Mottalciata risulti particolarmente preoccupante e paradossale, dal momento che tale azienda, pur avendo realizzato una profonda riconversione e nonostante disponga di un'ottima rete commerciale, non può evadere il suo nutrimento «portafoglio ordini», in quanto afflitta da una seria crisi di liquidità. Rispetto a tale situazione, si sarebbe aspettato un'azione forte da parte del Governo a sostegno delle aziende di quel territorio – che risultano ancora in salute dal punto di vista della produzione commerciale – e dei lavoratori coinvolti, soprattutto per quanto concerne l'accesso al credito, dal momento che un intervento di cassa integrazione straordinaria, seppur importante, non garantisce valide prospettive di sviluppo.

Pertanto, confidando anche nella sensibilità personale del sottosegretario Viespoli su tali argomenti, auspica che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico – possa attivare al più presto un tavolo di confronto, al fine di svolgere una verifica approfondita sia sul versante occupazionale sia su quello della produzione industriale delle

aziende del settore gravemente colpite dalla crisi, riservando particolare considerazione all'azienda descritta nell'interrogazione in titolo. Preannuncia, infine, l'intenzione – in linea con l'impegno da lui profuso, anche di recente, su analoghi argomenti – di presentare ulteriori atti di sindacato ispettivo, al fine di richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione economica di altre aziende del territorio che si trovano in grande difficoltà, come sembra accadere, da ultimo, per lo stabilimento Saint Gobain presente nel cu-neese.

5-01169 Damiano: Salvaguardie occupazionali a seguito della cessione di stabilimenti Nestlé.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Donella MATTESINI (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, di cui, tuttavia, si dichiara insoddisfatta. Ritene, infatti, che il rappresentante del dicastero interrogato non abbia risposto ad un quesito fondamentale, che fa riferimento al mancato rispetto del piano industriale di rilancio della produzione da parte del gruppo TMT. Fa peraltro notare che tale piano (presentato dal gruppo che poi rilevò lo stabilimento Buitoni di Sansepolcro), proprio per le significative finalità che si proponeva di raggiungere, venne valutato positivamente dal gruppo Nestlé e risultò decisivo ai fini della cessione dell'azienda in questione. Osserva, infatti, che l'accordo sottoscritto tra il gruppo TMT ed i sindacati, per la cessione del citato stabilimento, prevedeva, oltre al mantenimento dei livelli occupazionali, l'attivazione di un piano d'investimenti di 44,5 milioni di euro, di cui una parte finalizzata al rin-

novo tecnologico e alla pubblicità dei prodotti stessi. Rileva che, al momento, non è stata in alcun modo data attuazione a questo accordo, tanto che non risulta impiegata alcuna risorsa per la realizzazione delle finalità testé indicate. Fa inoltre presente che, a giustificazione di questa situazione di grave stallo, non si può neanche addurre l'argomento della mancanza di richiesta sul mercato – essendo ancora elevata la domanda dei beni prodotti – registrandosi, semmai, difficoltà sul versante della fornitura. Osserva, inoltre, che il disimpegno del gruppo TMT rispetto agli accordi sottoscritti risulta testimoniato da diversi elementi, tra cui elenca i seguenti: la mancanza di qualunque campagna pubblicitaria di rilancio dei prodotti Buitoni; la circostanza che è stato rimesso l'incarico conferito alle cooperative aventi in appalto i servizi di logistica e facchinaggio; la riluttanza ad avviare trattative con le rappresentanze sindacali competenti.

In conclusione, auspica che il Governo si attivi immediatamente al fine di sollecitare il gruppo TMT a rispettare integralmente l'accordo sottoscritto e a dare attuazione al piano industriale presentato, adoperandosi, più in generale, anche per risollevare le sorti economiche dei diversi settori produttivi dell'indotto e, in particolare, di quello orafo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 23 aprile 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

ALLEGATO 1

5-01036 Berretta: Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della SAT Spa di Aci S. Antonio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Berretta solleva l'attenzione sulla società SAT, con sede a Catania, azienda che produce componenti utilizzati nella microelettronica.

L'azienda in argomento, sulla base delle notizie fornite dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, ha usufruito del trattamento di integrazione salariale straordinaria, per crisi aziendale, per il periodo dal 1° gennaio 2008, al 31 dicembre 2008, per un massimo di 100 unità lavorative.

In proposito, vorrei ricordare che l'articolo 2 della legge finanziaria per il 2009 ha previsto lo stanziamento, per il 2009, di 600 milioni di euro, ai fini della concessione della cassa integrazione in deroga alla normativa vigente; con delibera CIPE del 6 marzo 2009, sono stati, inoltre, stanziati, per il biennio 2009-2010, 4 miliardi di euro con la medesima causale e la seguente ripartizione: 2,950 miliardi di euro al Centro-Nord; 1,050 miliardi di euro al Mezzogiorno. Allo stato, è in corso

il confronto tra Stato e Regioni, al fine della definizione delle modalità di applicazione della normativa in materia.

Al momento la situazione è quella brevemente riassunta ma voglio aggiungere che il Governo condivide le preoccupazioni, espresse nell'atto parlamentare, per la situazione congiunturale che sta caratterizzando l'apparato produttivo nazionale ed europeo, dedicando particolare attenzione alla situazione del Mezzogiorno.

In conclusione sono in grado di informare che è pervenuta presso l'Amministrazione che rappresento richiesta di esame congiunto per la valutazione della situazione aziendale.

In quella sede saranno valutate tutte le possibili iniziative per la salvaguardia dei posti di lavoro e per il rilancio operativo dell'azienda di che trattasi.

Mi impegno, quindi, a fornire personalmente all'Onorevole Berretta tutte le ulteriori notizie in merito all'esito dell'incontro.

ALLEGATO 2

5-01038 Pelino: Sul mantenimento delle funzioni della sede INPS di Sulmona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Prima di entrare nel merito della questione posta dall'onorevole Pelino desidero esprimere il mio personale sentimento di cordoglio e partecipazione per la grande tragedia che ha colpito la popolazione abruzzese.

Per quanto concerne, quindi, il nuovo assetto organizzativo territoriale dell'Inps, delineato con determinazione commissariale n. 140, del 29 dicembre scorso, mi sembra opportuno anticipare, in premessa, che l'atto citato è, attualmente, all'esame dei competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento per le valutazioni di competenza.

Al riguardo faccio presente che tale determinazione non rientra tra quelle espressamente sottoposte, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge n. 88 del 1989, ad approvazione ministeriale; pertanto, la valutazione che compete al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, è relativa unicamente ai profili di legittimità. L'ambito strettamente organizzativo rientra, invece, nella piena autonomia gestionale dell'Istituto.

In questo senso mi riservo, una volta acquisiti ulteriori elementi informativi, di inoltrarli direttamente all'Onorevole Pelino.

Passo, quindi, ad illustrare quanto reso noto, in merito, dall'Inps.

Il Commissario straordinario dell'Inps, con determinazione n. 36 del 23 ottobre 2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 133 del 2008, ha adeguato il vigente Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche dell'Istituto, delineando un nuovo assetto organizzativo volto ad assicurare la complessiva riduzione delle

spese di funzionamento anche attraverso la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e non generale. L'Istituto, quindi, ha configurato una nuova articolazione organizzativa rispondente al principio che le funzioni e le attività attribuite alle strutture territoriali debbano rispondere alle esigenze di erogazione dei servizi e presidio del territorio, in modo funzionale alle richieste dell'utenza e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

Con successiva determinazione, n. 140 del 29 dicembre 2008, il Commissario straordinario dell'Inps ha approvato la revisione organizzativa dell'Istituto, nell'ottica di garantire una maggiore vicinanza all'utenza e un maggiore livello dei servizi, attraverso una chiara ripartizione e attribuzione di responsabilità e funzioni.

Pertanto il nuovo Regolamento di Organizzazione, di cui alla determinazione n. 140 del 2008, dispone la strutturazione dell'Istituto, a livello territoriale, nelle seguenti tipologie organizzative:

- Direzioni Regionali;
- Direzioni Provinciali;
- Agenzie;
- Punti Inps.

Le Direzioni sub provinciali verranno, di conseguenza, trasformate in Agenzie alle quali verranno affidate i compiti di produzione, consulenza e informazione all'utenza, nonché la gestione e la valorizzazione delle richieste di servizio provenienti dal singolo cittadino. Queste, caratterizzate da un'organizzazione flessibile orientata alla gestione del soggetto/utente,

saranno deputate a svolgere l'insieme delle attività inerenti i processi primari, privilegiando la lavorazione in *front-office* a flusso continuo.

A norma di quanto previsto dall'articolo 21 del Regolamento di Organizzazione, le Funzioni di produzione e consulenza di *front-office*, ubicate presso le Agenzie ed i Punti Inps comprendono le seguenti attività:

gestione del complesso di attività inerenti l'erogazione delle prestazioni pensionistiche legate al conto assicurativo individuale;

gestione delle attività inerenti la diminuzione della capacità lavorativa, sospensione e cessazione del rapporto di lavoro;

gestione della liquidazione delle prestazioni di invalidità civile;

gestione delle attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto con i soggetti contribuenti.

La scelta di accentrare, a livello provinciale, la gestione dei flussi contributivi ed assicurativi risponde alla necessità di un governo ottimale delle anomalie, con l'obiettivo di permettere alle Agenzie di erogare servizi più veloci e di maggior qualità.

In questo senso, la gestione del soggetto contribuente è strettamente connessa alle caratteristiche del territorio, dell'utenza di riferimento e delle possibili sinergie con altre Pubbliche amministrazioni.

Quindi, le Agenzie di maggior rilievo, e tra queste Sulmona, avranno piena competenza sulle problematiche delle aziende.

Rimarrà immutato il rapporto fra le Agenzie e la Direzione provinciale in ordine all'applicazione delle direttive in materia di realizzazione dei piani e degli obiettivi di produzione, delle disposizioni di carattere normativo e procedurale, dei criteri e degli indirizzi in materia di gestione delle risorse umane, nonché in ordine al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi di produzione e dei modelli di comportamento nelle relazioni con il cliente.

La responsabilità dell'Agenzia sarà affidata ad un funzionario apicale, responsabile del provvedimento e del procedimento ai sensi della legge n. 241 del 1990.

L'attuazione del riordino delle funzioni, secondo la determinazione commissariale n. 141 del 29 dicembre 2008, avverrà attraverso appositi piani che dovranno attenersi ad una serie di parametri quali la valutazione dei bacini di utenza, dei livelli di servizi attuali/attesi, dei livelli di *budget* delle strutture, della quantificazione, classificazione e del dettaglio organizzativo delle strutture ai diversi livelli territoriali, nonché della loro ubicazione.

ALLEGATO 3

5-01084 Delfino: Crisi dell'azienda SAMAR di Mottalciata.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo presentato dall'Onorevole Delfino, relativo alla situazione aziendale della Samar SpA, specializzata nella produzione e nella commercializzazione di capi di abbigliamento, passo ad illustrare le notizie fornite dai competenti uffici del Ministero che rappresento e delle altre Amministrazioni interessate.

La società citata, sulla base delle notizie trasmesse dalla Regione Piemonte, risulta essere in liquidazione volontaria ed ha presentato al Tribunale di Biella la domanda di concordato preventivo. Il ricorso a tale procedura consente alla stessa, attraverso l'esercizio provvisorio dell'impresa, una seppur ridotta ripresa delle attività, permettendole, nel contempo, di vagliare possibili soluzioni per un rilancio produttivo.

La Samar ha, infatti, subito una situazione di stallo determinata anche dall'impossibilità di accedere alle linee di credito, normalmente utilizzate, per finanziare le produzioni nei tempi necessari, tenuto conto che la stessa conserva un *portfolio* ordini significativo.

Nell'illustrare la situazione societaria in argomento, non può non farsi cenno alla grave crisi economica, intervenuta in tutti i mercati mondiali, e che ha investito anche il comparto della moda e, in particolare, il settore del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, dei cuoio, delle calzature, degli occhiali. Le imprese del sistema « Moda », peraltro, ricoprono un ruolo fondamentale per il sostegno produttivo del nostro Paese (circa 70 miliardi di euro di fatturato di cui oltre il 50 per cento di export) ed occupazionale (circa 800 mila addetti).

Il settore ha fortemente risentito, quindi, della crisi generale, le cui principali ragioni si possono ricondurre ai noti aspetti congiunturali e ad un insieme di aspetti strutturali, legati all'indebolimento della posizione competitiva mondiale ed anche alla variazione del comportamento del consumatore. Per tali ragioni la società in parola ha richiesto l'intervento della CIGS per crisi aziendale per 12 mesi, con decorrenza dal 25 febbraio 2009 al 24 febbraio 2010, per un numero massimo di 95 lavoratori su 120 lavoratori occupati presso l'unità produttiva di Mottalciata (BI).

Il Governo è sicuramente intenzionato a sostenere e velocizzare, il più possibile, gli interventi a sostegno del comparto; in particolare, il Ministero dello sviluppo economico ha istituito un tavolo di iniziativa per le piccole e medie imprese (PMI), in attuazione dello *Small Business Act*; inoltre ha promosso un « Tavolo sulla moda ».

L'obiettivo che si persegue è quello della salvaguardia di un settore fondamentale del *Made in Italy* nonché la creazione di condizioni che consentano, alle imprese del comparto, di presentarsi più competitive sui mercati internazionali.

In conclusione, nel fare presente che, ad oggi, non risulta pervenuta, presso l'Amministrazione che rappresento alcuna richiesta di incontro per l'esame della situazione occupazionale, ribadisco la piena disponibilità del Governo a valutare, anche attraverso l'apertura di un Tavolo di confronto, ogni possibile soluzione volta al superamento delle difficoltà evidenziate.

ALLEGATO 4

5-01169 Damiano: Salvaguardie occupazionali a seguito della cessione di stabilimenti Nestlé.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione sollecitata dall'onorevole Damiano con il presente atto, passo ad illustrare le notizie ricevute in merito.

La Regione Toscana ha reso noto che, a seguito della notizia di cessione di Buitoni da parte della multinazionale Nestlé (maggio 2008), di concerto con le altre Istituzioni locali interessate, ha convocato, ad un tavolo di confronto, i vertici dell'azienda per conoscere i termini dell'operazione medesima.

In particolare, la multinazionale di che trattasi ha individuato TMT GROUP quale miglior acquirente. In conseguenza di tale scelta le Regioni Toscana e Umbria, con il sostegno delle istituzioni locali, hanno evidenziato ai rappresentanti della Nestlé, l'opportunità di individuare altri soggetti industriali interessati a rilevare le attività, anche tra coloro che avevano manifestato interesse nella prima fase di « *investigation* » della società, in considerazione delle vicende giudiziarie che, nel frattempo, avevano visto coinvolto il Presidente del Gruppo.

Tuttavia la multinazionale ha confermato che la trattativa era da considerare conclusa e, pertanto, non risultava possibile modificare le decisioni già assunte.

TMT Group ha, quindi, fornito le garanzie richieste relativamente all'attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'accordo raggiunto il 24 giugno 2008, presso l'Associazione industriali di Arezzo, ovvero, sostanzialmente, il mantenimento dei livelli occupazionali per 3 anni e l'effettuazione di investimenti produttivi presso lo stabilimento toscano.

Per quanto attiene alle esternalizzazioni, le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un'intesa con la proprietà che prevede l'azzeramento delle stesse; in tal senso la cooperativa L&L, che effettuava operazioni di magazzinaggio per l'azienda, ha cessato il proprio incarico alla naturale scadenza del contratto di appalto.

La Regione Toscana ha reso noto che continuerà a monitorare la situazione, anche attraverso il rapporto con le altre Istituzioni locali, al fine di verificare il rispetto di quanto garantito da TMT Group in merito al mantenimento dei processi produttivi e dei livelli occupazionali.

Per quanto concerne la richiesta in ordine agli ammortizzatori per i lavoratori di che trattasi, faccio presente che l'attività esercitata dalle aziende operanti nel settore dei servizi logistici per conto terzi, seppure espletata nelle forme e con le modalità imposte dalla terzizzazione dei rami aziendali delle grandi imprese, deve ritenersi di natura commerciale. Pertanto le aziende medesime possono considerarsi destinatarie della disciplina in materia di CIGS.

Aggiungo che con decreto ministeriale del 20 agosto 2002, sono stati stabiliti i criteri e i requisiti per l'accertamento delle condizioni per gli interventi di CIGS in favore dei dipendenti e dei soci delle imprese appaltatrici dei servizi di pulizia; in presenza, quindi, dei previsti requisiti le società di cui al presente atto parlamentare possono accedere a interventi di CIGS.

In conclusione, sono in grado di informare, che, ad oggi, le Parti sociali non hanno richiesto alcun incontro per l'esame

della situazione occupazionale né è pervenuta alcun'altra segnalazione al riguardo.

Ribadisco, infine, la più ampia disponibilità ad aprire, ove richiesto, un confronto con le parti istituzionalmente coin-

volte al fine di valutare possibili positive soluzioni ai profili di criticità evidenziati, impegnandomi, nel contempo, a fornire personalmente all'Onorevole Damiano tutte le ulteriori notizie sulla situazione aziendale sollecitata.